

"GESÙ CRISTO È LO STESSO IERI, OGGI, E IN ETERNO!"
(EBREI 13:8)

LETTERA CIRCOLARE N° 70

APRILE 2018

Edizione Commemorativa
1948 – 2018: 70 anni Israele
1958 – 2018: 60 anni
Missione Popolare Libera Krefeld

Molto cordialmente saluto voi tutti nel mondo intero nel prezioso Nome del nostro Redentore Gesù Cristo con le parole di Giovanni 8:31:

"Se dimorate nella Mia Parola, siete veramente Miei discepoli...".

Il profeta Michea si oppose ai 400 profeti che avevano profetizzato sotto falsa ispirazione e disse: "Com'è vero che il Signore vive, io dirò quel che il Signore mi dirà" (1Re 22:14).

Questa è anche la mia decisione fin dal principio. L'uomo di Dio poteva esclamare alla fine del suo messaggio: "Udite questo, o voi popoli tutti!" (1Re 22:28).

Anche adesso una vera voce grida forte: «Udite questo, o voi popoli tutti!»:

"Da Eternità in Eternità, Tu sei Dio" (Salmo 90:2).

"Il cielo e la terra passeranno, ma le Mie parole non passeranno" (Luca 21:33).

"«... ma la Parola del Signore permane in eterno». E questa è la Parola della Buona Novella che vi è stata annunciata" (1Piet. 1:25).

Per noi deve valere soltanto ciò che sta scritto nella «Parola di Dio», nella Bibbia. Sia che si tratti del resoconto della creazione o del piano di redenzione o di tutte le dottrine, lasciamo che Dio ci parli per mezzo della Sua Parola. Lasciamo le interpretazioni e le teorie a coloro che non

credono a Dio. Vediamo già la prima differenza tra la realtà della creazione e la teoria dell'evoluzione. Chi non crede quanto sta scritto nel primo versetto, cioè: "Nel principio Dio creò i cieli e la terra", farà fatica a credere fino all'ultimo versetto della Bibbia. Quello che c'era nell'Eternità e che ci sarà nell'Eternità, lo lasciamo al Dio eterno. Ritorniamo all'inizio del tempo e, soprattutto, all'inizio del tempo della grazia.

Ci preme particolarmente in questo esposto mettere in luce le seguenti epoche:

Il passaggio dall'Antico al Nuovo Patto, al Nuovo Testamento.

La fondazione della Chiesa di Gesù Cristo e il tempo degli apostoli.

Il periodo di tempo dei primi trecento anni fino al Concilio di Nicea.

I mille anni del tenebroso Medioevo fino al 14.^{mo} secolo.

Quello che realmente avvenne alla Riforma e durante i 500 anni che seguirono.

L'ultimo messaggio che viene diffuso ora, prima del ritorno di Cristo.

Prima di tutto è molto importante sapere e credere che Dio fa tutto secondo le promesse che Egli ha dato nella Sua Parola: "... riconoscete dunque con tutto il vostro cuore e con tutta l'anima vostra che neppure una di tutte le buone parole che il Signore, il vostro Dio, ha pronunciate su di voi è caduta a terra; tutte si sono compiute per voi: neppure una è caduta a terra" (Gios. 23:14). Tutto ciò che i profeti, nell'Antico Testamento, hanno annunciato in anticipo sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, ci viene mostrato dagli apostoli fin dal primo versetto del Nuovo Testamento nel suo adempimento. "Poiché quante sono le promesse di Dio, tutte hanno in Lui il loro «sì»; perciò pure per mezzo di Lui si pronunzia l'Amen alla gloria di Dio, in grazia del nostro ministero" (2Cor. 1:20).

IL PASSAGGIO DALL'ANTICO AL NUOVO TESTAMENTO

"La legge e i profeti hanno durato fino a Giovanni; da quel tempo è annunciata la buona notizia del Regno di Dio, e ciascuno vi entra a forza" (Luca 16:16).

"La voce di uno grida: «Preparate nel deserto la via del Signore, appiattate nei luoghi aridi una strada per il nostro Dio!»" (Is. 40:3). Questa profezia si adempì nel ministero di Giovanni il Battista; così viene confer-

mato in Matteo 3:3, Marco 1:3, Luca 3:4 e Giovanni 1:23. L'angelo del Signore, che annunciò a Zaccaria la nascita di Giovanni il Battista, disse: "... sarà pieno di Spirito Santo fin dal grembo di sua madre; convertirà molti dei figli d'Israele al Signore, loro Dio; andrà davanti a Lui con lo spirito e la potenza di Elia, per volgere i cuori dei padri ai figli e i ribelli alla saggezza dei giusti, per preparare al Signore un popolo ben disposto" (Luca 1:15-17). Amen.

Dopo la nascita di Giovanni Battista, suo padre Zaccaria fu riempito con lo Spirito Santo e pronunciò le parole profetiche riguardo al suo ministero: "... per usare misericordia verso i nostri padri e ricordarsi del Suo santo Patto..." (Luca 1:72).

"... per dare al Suo popolo conoscenza della salvezza mediante il perdono dei loro peccati..." (Luca 1:77)

La seconda promessa nell'Antico Testamento che concerne il ministero di Giovanni il Battista e che sta scritta in Malachia 3:1, il Signore stesso l'ha confermata in Matteo 11:10 e in Luca 7:27: "Egli è colui del quale è scritto: «Ecco, Io mando il Mio messaggero davanti al Tuo cospetto, che preparerà la via dinanzi a Te...»".

Quando fu chiesto a Giovanni: "Sei tu il Cristo?", egli disse: "No". "Sei Elia?". - "No". "Sei tu il profeta?". Egli rispose: "No" (Giov. 1:19-21). Nel versetto 23 leggiamo la sua testimonianza fondata sulla Sacra Scrittura chi lui fosse: "Egli rispose: «Io sono la voce di colui che grida nel deserto: <Raddrizzate la via del Signore>, come disse il profeta Isaia» (Is. 40:3)".

Giovanni poteva gridare al suo uditorio credente: "Io vi battezzo in acqua, per il ravvedimento; ma Colui che viene dopo di me è più forte di me, e io non sono degno neanche di portare i Suoi sandali; Egli vi battezerà con lo Spirito Santo e col fuoco" (Mat. 3:11).

Mediante il ministero del precursore promesso, i cuori dei padri dell'Antico Testamento sono stati volti alla fede dei figliuoli del Nuovo Testamento ed è stato preparato al Signore un popolo ben disposto (Luca 1:17). Era assolutamente importante udire il messaggio del profeta promesso, credere e farsi battezzare.

Gesù rimproverò davanti al popolo gli scribi e i Farisei che hanno rigettato il ministero di Giovanni il Battista dicendo: "... ma i Farisei e i dottori della legge hanno reso vano per loro stessi il consiglio di Dio, non facendosi battezzare da lui" (Luca 7:30).

Una voce grida forte: Era possibile baciare la Torah, leggere le Scritture sacre, parlare del consiglio di salvezza di Dio e della venuta del Messia e del Suo precursore Elia (Mat. 17:10), predicare, cantare i Salmi, osservare il sabato e offrire i sacrifici, ma poi, rigettare entrambi, il precursore e il Messia, e non riconoscere il giorno della visitazione di grazia di Dio (Luca 19:42-44). La grande lezione è: Solo colui che credeva il messaggio del precursore e si faceva battezzare, ha riconosciuto e ha ricevuto il Messia.

“... ma quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò Suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione. E, perché siete figli, Dio ha mandato lo Spirito del Figlio Suo nei nostri cuori, che grida: «Abbà, Padre»” (Gal. 4:3-6).

Quando si adempì la promessa di Zaccaria, capitolo 9, versetto 9, e il Signore entrò in Gerusalemme seduto sopra un asino, sopra un puledro d'asina (Luca 19:28-44), i credenti si rallegrarono e gridarono: “Benedetto il Re che viene nel Nome del Signore!”. Gli scribi spiritualmente ciechi volevano che smettessero con la lode (Luca 19:39), ma il Redentore rispose loro: “Io vi dico che se costoro tacessero, griderebbero le pietre!”. Dopo Egli guardò verso Gerusalemme e pianse con profondo dolore: “Quando fu vicino, vedendo la città, pianse su di essa, dicendo: «Oh se tu sapessi, almeno oggi, ciò che occorre per la tua pace! Ma ora è nascosto ai tuoi occhi». Seguì subito l'annuncio del giudizio: “Poiché verranno su di te dei giorni nei quali i tuoi nemici ti faranno attorno delle trincee, ti accerchieranno e ti stringeranno da ogni parte; abatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché tu non hai conosciuto il tempo nel quale sei stata visitata” (Luca 19:41-44). Nell'anno 70 d.C., il generale romano Tito con tutto il suo esercito distrusse Gerusalemme e il Tempio. Soprattutto adesso, è molto importante essere partecipi di ciò che Dio ha promesso per questo periodo di tempo.

Una voce grida forte: Dal tempo di Adamo ed Eva erano trascorsi 4000 anni durante i quali si era aspettato il Salvatore promesso che doveva venire quale Seme di Dio (Gen. 3:15). Quando il tempo dell'adempimento fu giunto, le guide spirituali e il popolo, che credeva nella loro dottrina, non riconobbero il giorno della visitazione di grazia di Dio. Le guide religiose erano delle guide cieche di ciechi che ingannavano il popolo tramite le loro interpretazioni delle Scritture. Di coloro che non credettero al Messia, sta scritto: “Egli è venuto in casa Sua, e i Suoi

non Lo hanno ricevuto". Riguardo ai credenti sta però scritto: "... ma a tutti coloro che Lo hanno ricevuto, Egli ha dato l'autorità di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel Suo Nome" (Giov. 1:11-12). Amen. Così era nel principio. Così era in ogni epoca della Chiesa. Così è ancora oggi.

LA FONDAZIONE DELLA CHIESA DI GESÙ CRISTO A GERUSALEMME

La fondazione della Chiesa avvenne in modo soprannaturale tramite la discesa dello Spirito Santo. In Atti, capitolo 1, ci viene riferito che il Redentore risorto trascorse 40 giorni con i Suoi discepoli e parlò con loro delle cose relative al Regno di Dio (Atti 1:3). Intanto Egli ripeté la promessa: "Poiché Giovanni battezzò sì con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo tra non molti giorni" (Atti 1:5).

In Luca 24:36-51 il Signore risorto aveva mostrato ai Suoi discepoli quali passi della Scrittura dell'Antico Testamento si erano adempiuti. Egli aperse loro la comprensione spirituale, così riconobbero tutte le profezie che si riferivano al Suo soffrire, alla Sua morte e alla Sua risurrezione. Egli disse: "Così è scritto, che il Cristo avrebbe sofferto e sarebbe risorto dai morti il terzo giorno, e che nel Suo Nome si sarebbe predicato il ravvedimento per il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme" (Luca 24:46-47) e terminò dicendo: "Ed ecco lo mando su di voi quello che il Padre Mio ha promesso; ma voi, rimanete in questa città, finché siate rivestiti di potenza dall'alto!" (Luca 24:49). Poi Egli, davanti agli occhi loro, fu portato su nel cielo (Luca 24:51; Atti 1:9).

Dopo la discesa dello Spirito Santo, il giorno di Pentecoste, l'apostolo Pietro poté testimoniare: "... ma questo è quel che fu detto per mezzo del profeta Gioele: «E avverrà negli ultimi giorni, dice Iddio, che lo spanderò del Mio Spirito sopra ogni carne; e i vostri figliuoli e le vostre figliuole profeteranno, e i vostri giovani vedranno delle visioni, e i vostri vecchi sogneranno dei sogni»" (Atti 2:16-17).

Pietro tenne la prima predicazione sotto la diretta ispirazione dello Spirito Santo. In Atti 2, dal versetto 37 fino a 41, ci viene narrato quanto avvenne quando la folla venne afferrata dalla predicazione: "Udite queste cose, essi furono compunti nel cuore, e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Fratelli, che dobbiamo fare?». E Pietro a loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel Nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Perché per voi è la promessa, per

i vostri figli, e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore, nostro Dio, ne chiamerà». Prima la predicazione seguita dalla fede degli ascoltatori e dell'ubbidienza tramite il battesimo. "Quelli che accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone" (Atti 2:41).

Una voce grida forte: «Ascoltate questo, voi popoli tutti»: Nel giorno di Pentecoste è stata tenuta la predicazione fondamentale che, nel tempo degli apostoli, valeva ovunque e che vale ancora oggi nella Chiesa di Gesù Cristo! Dalla prima ora, dal primo giorno del Nuovo Testamento, tutto ciò che appartiene al piano di redenzione avvenne come è stato predetto nell'Antico Testamento. Paolo testimonia di questa realtà nella sua prima epistola: "Paolo, servo di Cristo Gesù, chiamato a essere apostolo, messo a parte per il Vangelo di Dio, che Egli aveva già promesso per mezzo dei Suoi profeti nelle sante Scritture..." (Rom. 1:1-2). Amen.

In Samaria l'evangelista Filippo predicò. "Ma quand'ebbero creduto a Filippo che annunziava loro la Buona Novella relativa al Regno di Dio e al Nome di Gesù Cristo, furon battezzati, uomini e donne" (Atti 8:12). Avendolo saputo, gli apostoli vennero da Gerusalemme, "i quali... pregarono per loro affinché ricevessero lo Spirito Santo; poiché non era ancora disceso sopra alcuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel Nome del Signor Gesù" (Atti 8:15-16).

In Atti, capitolo 10, in casa del centurione romano Cornelio, Pietro annunciò il messaggio di salvezza di Gesù Cristo: "«E ci ha comandato di annunciare al popolo e di testimoniare che Egli è Colui che è stato da Dio costituito giudice dei vivi e dei morti. Di Lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in Lui riceve il perdono dei peccati mediante il Suo Nome... C'è forse qualcuno che possa negare l'acqua e impedire che siano battezzati questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo come noi?». E comandò che fossero battezzati nel Nome di Gesù Cristo" (Atti 10:42-48).

Quando Paolo ad Efeso predicò ai discepoli di Giovanni, leggiamo in Atti 19:5-6: "Udito questo, furono battezzati nel Nome del Signore Gesù; e, avendo Paolo imposto loro le mani, lo Spirito Santo scese su di loro ed essi parlavano in lingue e profetizzavano. ... Dio intanto faceva miracoli straordinari per mezzo di Paolo..." (Atti 19:11).

Per tutto il tempo che la Chiesa del Signore Gesù Cristo è sulla terra, ciò che Pietro ha esposto il giorno di Pentecoste vale per tutti i credenti

nel mondo intero: “Perché per voi è la promessa, per i vostri figli, e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore, nostro Dio, ne chiamerà” (Atti 2:39).

Una voce grida forte: Nella Chiesa di Gesù Cristo, la prima e l'ultima predicazione, il primo e l'ultimo battesimo devono concordare esattamente. È il modello valido in eterno per la predicazione: la fede, il battesimo, il battesimo dello Spirito Santo. Ciò che è stato insegnato e sperimentato il giorno della fondazione della Chiesa del Dio vivente serve di norma fino alla fine del Nuovo Testamento.

L'apostolo Paolo testimonia riguardo alla Chiesa, che è edificata “sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare” (Ef. 2:20). “È Lui che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del Corpo di Cristo...” (Ef. 4:11-12).

L'apostolo scrive a Timoteo: “... e, se mai tardo, affinché tu sappia come bisogna comportarsi nella Casa di Dio, che è la Chiesa dell'Iddio vivente, colonna e base della Verità” (1Tim. 3:15).

La Chiesa primitiva era il Corpo del Signore, il luogo di rivelazione di Dio, era rivestita con la potenza di Dio, con i doni dello Spirito Santo e i diversi ministeri (1Cor. 12:4-31) — unita in un unico Corpo tramite la fede, il battesimo e il battesimo dello Spirito (vv. 12-26). Soltanto là dove è così, vale ancora oggi: un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo (Ef. 4:3-5).

Al ritorno di Gesù Cristo, questa Scrittura si sarà adempiuta nella Chiesa di Cristo: “... affin di santificarla, dopo averla purificata col lavacro dell'acqua mediante la Parola, affin di far Egli stesso comparire dinanzi a Sé questa Chiesa, gloriosa, senza macchia, senza ruga o cosa alcuna simile, ma santa ed irreprensibile” (Ef. 5:26-27). Udire, credere e sperimentare la predicazione della grazia, della redenzione, della giustificazione e della riconciliazione con Dio significa: “Tanto più dunque, essendo ora giustificati per il Suo Sangue, saremo per mezzo di Lui salvati dall'ira” (Rom. 5:9). Nella Parola di Dio dobbiamo lasciare valere tutto così come è stato stabilito nel principio — e tutti i credenti scritturali lo fanno già.

IL PERIODO DI TEMPO FINO AL CONCILIO DI NICEA

Nella prima lettera alle sette chiese, in Apocalisse 2:2, il Signore loda la Sua Chiesa: “Io conosco le tue opere, la tua fatica, la tua costanza; so che non puoi sopportare i malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano apostoli ma non lo sono e che li hai trovati bugiardi”.

Paolo espresse la sua preoccupazione in molte epistole, particolarmente nelle esortazioni ai Tessalonicesi e a Timoteo, cioè che sarebbe venuta l’apostasia dalla vera fede. L’apostolo dovette rimproverare la chiesa di Corinto: “Ma temo che, come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, così le vostre menti vengano corrotte e sviate dalla semplicità e dalla purezza nei riguardi di Cristo. Infatti, se uno viene a predicarvi un altro Gesù, diverso da quello che abbiamo predicato noi, o se si tratta di ricevere uno spirito diverso da quello che avete ricevuto, o un vangelo diverso da quello che avete accettato, voi lo sopportate volentieri” (2Cor. 11:3-4).

In Galati 1:6-8 l’apostolo pronunciò la maledizione su tutti coloro che annunciano un altro vangelo: “Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi predicasse un evangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia maledetto”. La faccenda è seria, molto seria.



Come il serpente all’inizio della creazione naturale nel giardino di Eden seminò il dubbio verso la parola che Dio il Signore aveva detto ad Adamo con l’argomento: “Ha Dio veramente detto ... ?”, e così sorse

l'incredulità e la seduzione di Eva fu possibile. Allo stesso modo è avvenuto nel tempo degli apostoli che volgeva al suo termine e dopo, fino ad oggi: il dubbio verso la Parola, l'incredulità, la disubbidienza, la caduta della chiesa, cioè l'apostasia dalla Parola. (Le due immagini a pagina 8 sono una buona illustrazione riguardo al giardino di Eden.)

La Parola di Dio è stata messa in dubbio, sono state introdotte delle proprie interpretazioni e dottrine. Ovunque ciò avvenne, tutta l'adorazione fu vana, come il Signore dovette dire in quel tempo ai Giudei: "Ben profetizzò Isaia di voi, ipocriti, com'è scritto: «Questo popolo Mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da Me. Invano Mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini»" (Marco 7:6-7). Anche ciò che Gesù disse agli scribi, che avevano le loro proprie dottrine, vale ancora oggi: "A Me, perché lo dico la verità, voi non credete... Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non le ascoltate; perché non siete da Dio" (Giov. 8:45 e 47). Ci sono ancora sempre due diverse semenze spirituali: "Ed Egli, rispondendo, disse loro: «Colui che semina la buona semenza, è il Figliuol dell'uomo; il campo è il mondo, la buona semenza sono i figliuoli del Regno; le zizzanie sono i figliuoli del maligno»" (Mat. 13:37-38).

L'adorazione verace di Dio può provenire soltanto da un cuore rigenerato e puro. Il nostro Signore disse: "Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori. Dio è Spirito; e quelli che L'adorano, bisogna che L'adorino in Spirito e verità" (Giov. 4:23-24). Chi non adora Dio condotto dallo Spirito secondo la Parola di Dio, adora Dio invano.

Nella seconda epistola ai Tessalonicesi, nel capitolo 2, fu già predetto da Paolo l'apostasia conclusiva e colui che rappresenta l'uomo del peccato: "... l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto ciò che è chiamato Dio od oggetto di culto; fino al punto da porsi a sedere nel tempio di Dio, mostrando se stesso e proclamandosi Dio" (2Tes. 2:4). "... con ogni tipo d'inganno e d'iniquità a danno di quelli che periscono perché non hanno aperto il cuore all'amore della verità per essere salvati. Perciò Dio manda loro una potenza d'errore perché credano alla menzogna" (2Tes. 2:10-11). Chi non rispetta e non crede alla Parola di Dio quale unica Verità valida per sé e per la Chiesa, è condannato a credere alle menzogne religiose.

È incomprendibile tutto quello che avvenne nel tempo post-apostolico: degli uomini che venivano onorati come padri della chiesa, hanno esposto le loro dottrine influenzate dal paganesimo e hanno trovato dei

seguaci. I cosiddetti padri della chiesa erano delle personalità cristiane, ma non degli apostoli di Gesù Cristo. Nessuno tra loro aveva una vera chiamata divina. I più conosciuti sono Atanasio, Agostino e Geronimo. Questi erano degli uomini provenienti dal paganesimo ellenistico, che spesso non avevano sperimentato neanche una vera conversione a Cristo, che si trovavano ancora nella superstizione e portarono le loro proprie idee nel Cristianesimo.

Dall'anno 313 ebbe luogo un sviluppo tragico, quando l'imperatore Costantino dichiarò ufficialmente il Cristianesimo — diventato frattempo mondano — quale religione di Stato. Dal 20 maggio al 25 luglio 325, l'imperatore Costantino invitò i vescovi delle diverse correnti di fede al Concilio di Nicea. In quel tempo c'erano già 127 direzioni cristiane nei paesi che appartenevano all'Impero Romano. Dopo aspre liti e discussioni sotto la presidenza di Atanasio, venne formulato un credo trinitario completamente non biblico che non tutti approvarono. In esso viene detto riguardo al Figlio di Dio: «... Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, Unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre...» (Väter der Christenheit, pag. 40).

Fino ad oggi, Dio non ha generato nessun "Figlio" eterno, tantomeno partorito. Non c'è mai stato un Figlio eterno. Nel corso dei 4000 anni dell'Antico Testamento nessun profeta ha parlato di un Padre nel cielo o perfino di un Figlio, ma più di quattromila di Dio il Signore — Elohim-JAHWEH. Nelle epistole degli apostoli, troviamo fin da Romani 1:7 sempre di nuovo le parole di saluto: "Grazia a voi e pace da Dio nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo". Però neanche una sola volta sta scritto: «... da Dio il Figlio» oppure: «... da Dio lo Spirito Santo». Come è certo che il Dio eterno Elohim si è rivelato quale Signore/JAHWEH, che camminava nel giardino di Eden in forma visibile e che creò Adamo alla Sua immagine, così lo stesso Dio, quale Padre nel cielo, si è rivelato sulla terra nel Suo Figlio unigenito. Pertanto il Signore Gesù poteva dire: "Chi ha visto Me, ha visto il Padre..." (Giov. 14:9). Per redimerci, Dio si è rivelato in un corpo di carne: "E, senza alcun dubbio, grande è il mistero della pietà: Dio è stato manifestato in carne..." (1Tim. 3:16).

In molti passi dell'Antico Testamento troviamo la promessa della nascita del Figlio quale Redentore. Eccone alcuni:

"Io sarò per Lui un Padre ed Egli sarà Figlio" (2Sam. 7:14).

“Io annuncerò il decreto: Il Signore Mi ha detto: «Tu sei Mio Figlio, oggi Io T’ho generato»” (Salmo 2:7).

“Signore, Tu Mi hai tratto dal ventre di Mia madre...” (Salmo 22:10-11).

“Egli M’invocherà, dicendo: «Tu sei Mio Padre, Mio Dio, e la Rocca della Mia salvezza». Io inoltre Lo costituirò Mio Primogenito, il più eccelso dei re della terra” (Salmo 89:26-27).

“Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un Figlio...” (Is. 7:14).

“Poiché un Fanciullo ci è nato, un Figliuolo ci è stato dato, e l’Imperio riposerà sulle Sue spalle; sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace...” (Is. 9:5) – però mai: «Figlio eterno»!

“Ma tu, o Betlemme Efratah, anche se sei piccola... da te uscirà per Me Colui che sarà Dominatore in Israele...” (Michea 5:1).

Quando il tempo era compiuto, ecco che ciò avvenne. Così scrive Matteo subito nel primo capitolo: “Or tutto ciò avvenne affinché si adempisse quello che era stato detto dal Signore, per mezzo del profeta che dice (Is. 7:14): «Ecco, la vergine sarà incinta e partorirà un Figlio, il quale sarà chiamato Emmanuele che, interpretato, vuol dire: <Dio con noi>»” (Mat. 1:22-23).

Nei capitoli 1 e 2 del Vangelo di Luca ci viene descritto con esattezza tutto ciò che è in relazione con la nascita del Figlio di Dio: “E l’angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco tu concepirai nel seno e partorirai un Figliuolo e Gli porrai Nome Gesù (in ebraico: Yahshua)... Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell’Altissimo ti coprirà dell’ombra Sua; perciò ancora il Santo che nascerà, sarà chiamato Figliuolo di Dio”. ... E Maria disse: «Ecco, io son l’ancella del Signore; siami fatto secondo la tua parola»” (Luca 1:30-31, 35, 38).

Una voce grida forte: «Ascoltate questo, voi popoli tutti!». Questa è l’ora della Verità! Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito ha da dire alla Chiesa: Solo ciò che sta scritto nella Bibbia è biblico e solo ciò che è stato insegnato e praticato dagli apostoli è apostolico.

Il credo trinitario — erroneamente chiamato «Credo apostolico», venne formulato nell’anno 325 al Concilio di Nicea e definito nel 381 a Costantinopoli — non ha proprio nulla in comune con la confessione veramente apostolica della Chiesa primitiva. Al Concilio di Nicea, il Figlio è stato dichiarato quale seconda persona, al Concilio di Costantinopoli lo Spirito Santo quale terza persona della Deità. Già nel 385,

pochi anni dopo, Geronimo fece un'aggiunta nella sua versione in latino della Vulgata al settimo versetto di 1Giovanni 5, cioè: "Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza nel cielo: il Padre, la Parola e lo Spirito Santo; e questi tre sono uno". Trecento anni dopo gli apostoli, non era rimasto quasi più niente della loro dottrina.

Nella prima lettera di Giovanni, capitolo 5, versetto 7, nel testo originale in ebraico e in greco, sta scritto soltanto: "Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza...", poi segue: "... lo Spirito, l'acqua e il sangue, e i tre sono concordi. [Oppure: "e i tre sono uno"]. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è maggiore; e la testimonianza di Dio è quella che Egli ha reso al Figlio Suo" (1Giov. 5:8-9; Mat. 3:17; Mat. 17:5). L'apostolo Pietro poteva testimoniare: "E noi l'abbiamo udita questa voce che veniva dal cielo, quando eravamo con Lui sul monte santo" (2Piet. 1:18).

Martin Lutero ha rigettato la traduzione Vulgata della Bibbia. Invece, John Wycliff ha tradotto dalla Vulgata in lingua inglese e, perciò, si trova ancora oggi il testo aggiunto nella versione del «Re Giacomo». Anche se viene annotato a piè pagina che questo testo dei tre nel cielo non sta scritto nell'originale, tuttavia si può leggere quest'aggiunta in tutte le traduzioni che risalgono alla Vulgata. Nelle edizioni in lingua tedesca, che sia per esempio nella versione «Zürcher Bibel» del 1535 o nella Bibbia di Lutero del 1543 e fino ad oggi, che Dio sia ringraziato, troviamo una resa fedele del testo originale.

La Bibbia consta di due Testamenti, l'Antico e il Nuovo. Nulla deve essere aggiunto, nulla deve essere cambiato ad un testamento. L'apostolo Paolo scrive: "Fratelli, io parlo secondo le usanze degli uomini: quando un testamento è stato validamente concluso, pur essendo soltanto un atto umano, nessuno lo annulla o vi aggiunge qualcosa" (Gal. 3:15).

Alla fine del Nuovo Testamento, in Apocalisse 22:18-19, sta scritto questo duplice avvertimento: "Io lo dichiaro a chiunque ode le parole della profezia di questo libro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali i flagelli descritti in questo libro; se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dell'Albero della vita e della santa Città che sono descritti in questo libro".

Nel quarto secolo, quando sorsero delle chiese cristiane, ogni dottrina biblica venne abolita e Gesù Cristo, il Redentore, divenne di

secondaria importanza. Neanche una delle decisioni dei Concili o dei dogmi che sono stati proclamati nel corso della storia della chiesa è biblica. Inoltre, la Bibbia non sa nulla di un vicario di Cristo o di un successore di Pietro. La chiesa cattolica ha dato una diversa interpretazione delle parole di Gesù in Matteo 16:18 riferendole alla carica del Papa. Ma lì, il Signore Gesù non ha detto a Pietro: "... su te lo edificherò la Mia Chiesa...", ma: "... sopra questa roccia lo edificherò la Mia Chiesa" — e la Roccia è Gesù Cristo.

Una voce grida forte: «Udite questo, voi popoli tutti»: Nessuna chiesa statale o altra è la Chiesa edificata da Cristo, il Redentore, né la cattolica né la ortodossa, né la copta né la caldea, né la siriana né l'egiziana. Tutte sono delle chiese cristiane, ma non la Chiesa di Gesù Cristo. La Chiesa di Gesù Cristo consta soltanto di credenti scritturali, cioè che credono così come dice la Scrittura. Il tragico è che ogni chiesa, anche quella anglicana e quella luterana, trasmette ai loro membri l'impressione che la loro salvezza sia garantita. Ma, fino ad oggi, nessuna chiesa ha salvato qualcuno. Tutte le persone, però, di tutte le chiese e religioni, possono essere salvate tramite la fede in Gesù Cristo, tramite la personale esperienza di salvezza della conversione: "Ravvedetevi dunque e convertitevi, affinché i vostri peccati siano cancellati..." (Atti 3:19).

Gli imperatori, i re e i dominatori hanno determinato la religione di un paese. Così il mondo è stato diviso in religioni: qui il buddismo, là l'induismo, lo scintoismo; qui i sunniti, là i schiiti, laggiù gli aleviti e gli alawiti; qui i cattolici, là i protestanti. In Asia e in Africa, i capotribù hanno stabilito la religione. Dio, però, non è in nessuna religione. Dio si è rivelato soltanto in Gesù Cristo, e soltanto in Lui, nel Redentore, possiamo incontrare Dio: "Infatti Dio era in Cristo nel riconciliare con Sé il mondo, non imputando agli uomini le loro colpe, e ha messo in noi la parola della riconciliazione..." (2Cor. 5:19).

Nelle chiese cristiane, la fede in Gesù Cristo che reca salvezza è stata sostituita dai sacramenti, benché la Bibbia testimonia chiaramente della fede personale: "Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato" (Marco 16:16). Secondo la dottrina della chiesa, l'aspersione, cioè il versare acqua sulla fronte di un lattante o di un adulto, dovrebbe essere la nuova nascita d'acqua e di Spirito (Giov. 3:5), ma, in realtà, non lo è affatto. L'aspersione risale a Costantino che, nell'anno 337, giacente sul letto di morte, fu asperso tre volte

sulla fronte dal vescovo Eusebio che, quale primo, ha usato la formula trinitaria «nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» e, così, Costantino dovrebbe essere diventato cristiano, però, fino alla sua morte, ha invocato «Sol», il dio del sole.

Anche la Santa Cena, ossia la Comunione, è stata interpretata in modo totalmente diverso, benché fosse descritta in modo più che chiaro in 1Corinzi 10:14-22: “ Il calice della benedizione, che noi benediciamo, non è forse la comunione con il Sangue di Cristo? Il pane che noi rompiamo, non è forse la comunione con il Corpo di Cristo? Siccome vi è un unico pane, noi, che siamo molti, siamo un Corpo unico, perché partecipiamo tutti a quell’unico pane”.

Non sta scritto assolutamente niente nella Parola di Dio di una trasformazione del pane, ossia dell’ostia nel Corpo di Cristo e neanche del vino nel Sangue di Cristo. Al contrario: Il nostro Signore disse: “Io vi dico che d’ora in poi non berrò più di questo frutto della vigna, fino al giorno che lo berrò nuovo con voi nel Regno del Padre Mio” (Mat. 26:29). In 1Corinzi 11:23-34 sta anche scritto: “Poiché ogni volta che mangiate questo pane e bevete da questo calice, voi annunciate la morte del Signore, finché Egli venga”. Il riformatore svizzero, Ulrico Zwingli, ha rigettato la dottrina della transustanziazione durante il sacrificio della messa e ha difeso il punto di vista biblico: «... E dunque la messa è in fondo nient’altro che una negazione dell’unico sacrificio e della passione di Gesù Cristo e un’idolatria maledetta» (Catechismo di Heidelberg, Domanda 80).

Cristo non deve essere sacrificato di nuovo quotidianamente dal sacerdote, ma Egli si è sacrificato una volta per sempre e ha compiuto la redenzione valida in eterno. Così sta scritto nella Parola di Dio: “Ma Cristo... entrò una volta per sempre nel santuario, non con sangue di capri e di vitelli, ma col proprio Sangue, avendo acquistato una redenzione eterna” (Ebrei 9:12). Amen.

“... quanto più il Sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offerse Se stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la vostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente!” (Ebrei 9:14).

“Per mezzo di questa volontà, noi siamo santificati mediante l’offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre” (Ebrei 10:10). Amen.

La Bibbia non conosce né beatificazione né canonizzazione dei morti. Nel Sermone sul Monte (Mat. cap. 5), il Signore Gesù ha dato ai credenti viventi nove beatitudini; una di queste è: “Beati i puri di cuore, perché

essi vedranno Dio", e così via. Per i Suoi veri discepoli vale ancora oggi: "Ma beati gli occhi vostri, perché vedono; e i vostri orecchi, perché odono!" (Mat. 13:16).

"E avverrà che chiunque avrà invocato il Nome del Signore sarà salvato" (Atti 2:21).

"Beato e santo è colui che partecipa alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la morte seconda, ma saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con Lui quei mille anni" (Apoc. 20:6).

Così la vergine Maria, che aveva trovato grazia agli occhi di Dio, è stata chiamata beata per la sua fede: "Ora, beata è colei che ha creduto, perché le cose dettele da parte del Signore avranno compimento" (Luca 1:45). Benché eletta per essere la madre del Redentore, anche Maria dovette sperimentare il battesimo dello Spirito Santo il giorno di Pentecoste. In Atti 1:14 viene menzionata per l'ultima volta insieme ai 120 che erano radunati per la preghiera nell'alto solaio: "Tutti questi perseveravano concordi nella preghiera, con le donne, e con Maria, madre di Gesù, e con i fratelli di Lui". Il concetto «madre di Dio» non esiste affatto nella Bibbia. Elisabetta disse: "Come mai mi è dato che la madre del mio Signore venga da me?" (Luca 1:43).

Nessuna dottrina, nessuna pratica, nulla nella chiesa dell'impero concorda ancora con Dio e con la Parola di Dio. Ogni dottrina è stata cambiata e soltanto decorata con delle citazioni bibliche. Ecco che non servono neanche alcune dichiarazioni come per esempio: «Non può avere Dio per Padre chi non ha la chiesa per madre». La Bibbia non sa nulla di una assunzione corporale di Maria, neanche di apparizioni di Maria, al contrario, la Bibbia testimonia: "Or nessuno è salito in cielo, se non Colui che è disceso dal cielo, cioè il Figlio dell'uomo che è nel cielo" (Giov. 3:13). La Bibbia non sa neanche nulla del fatto che è mediatrice. Sta piuttosto scritto: "Infatti c'è un solo Dio e anche un solo Mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù Uomo" (1Tim. 2:5). Di Maria quale interceditrice, non se ne parla affatto, bensì: "Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; e se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il Giusto. Egli è il sacrificio propiziatore per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo" (1Giov. 2:1-2). Amen.

Lo sviluppo tragico ha preso il suo corso dal riconoscimento del Cristianesimo quale chiesa di Stato. Con l'introduzione della dottrina

della Trinità, le parole dell'ordine di missione di Matteo 28:19, dove si tratta del Nome del Patto neotestamentario, in cui Dio si è rivelato quale Padre nel Figlio e tramite lo Spirito Santo, Nome in cui deve essere battezzato, sono state stabilite quale formula: «nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo», formula totalmente estranea alla Bibbia. Per la Chiesa di Gesù Cristo vale ancora oggi: "E qualunque cosa facciate, in parola o in opera, fate ogni cosa nel Nome del Signor Gesù, rendendo grazie a Dio Padre per mezzo di Lui" (Col. 3:17).



Ora viene preteso dai Giudei di riconoscere la «Trinità». Non potevano assolutamente accettare un Dio uno e trino, oppure quale triade, perché già il primo comandamento uscito dalla bocca di Dio era: "Io sono il Signore, il tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa di schiavitù. Non avere altri dèi oltre a Me. Non farti scultura, né immagine alcuna..." (Es. 20:2-4). "Sappi dunque oggi e ritieni bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli, e quaggiù sulla terra; e che non ve n'è alcun altro" (Deut. 4:39).

Con l'introduzione della confessione di fede trinitaria incominciò anche la persecuzione dei Giudei. Furono maledetti ed etichettati come assassini di Cristo e di Dio. «Vendichiamo la morte del Crocifisso su loro!» fu annunciato ad alta voce. Nel 321 fu vietata ai Giudei l'osservanza del sabato e dovettero osservare la domenica; le sinagoghe furono trasformate in stalle per il bestiame.

La storia della Chiesa dimostra l'enorme differenza tra la Chiesa di Gesù Cristo e la chiesa ufficiale dell'impero tramite la seguente dichiarazione: «Papa e imperatore quali portatori di un ordine mondiale cristiano» (Grosse illustrierte Kirchengeschichte, pag. 74). «A questa sua autorità (del Papa) appartengono due spade, la spirituale e la temporale – così insegna

l'Evangelo (Luca 22:38). ... Entrambe le spade appartengono dunque all'autorità della chiesa, la spirituale e la temporale. Però una è per la chiesa, l'altra è da condurre dalla chiesa: una tramite la mano del sacerdote, l'altra dai re e soldati, tuttavia secondo l'incarico e l'approvazione del sacerdote» (Grosse illustrierte Kirchengeschichte, pag. 94).

Ci rendiamo conto del loro totale accecamento: Le due spade che un uomo portava su di sé (Luca 22:36-38) che vengono citate in relazione con le sofferenze di Cristo, furono usate indebitamente quale giustificazione per l'esercizio del potere. Come era possibile che da ciò si arrivò alla conclusione che siano state date alla chiesa due spade, vale a dire la spirituale e la temporale? Il Redentore stesso, in questo contesto, diede la dichiarazione che sarebbe stato giustiziato come un malfattore: "Perché lo vi dico che in Me dev'essere adempiuto ciò che è scritto: «Egli è stato contato tra i malfattori. Infatti, le cose che si riferiscono a Me, stanno per compiersi»" (Luca 22:37).

Alla Chiesa di Gesù Cristo è stata data soltanto «la Spada dello Spirito» che simboleggia la Parola di Dio: "Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la Parola di Dio" (Ef. 6:17) — però mai si è trattato di una spada temporale! La Chiesa di Gesù Cristo non ha mai perseguitato altre, ma essa stessa è stata perseguitata; ciò lo dimostra la storia. Agli apostoli il Signore disse: "Ricordatevi della parola che vi ho detta: «Il servo non è più grande del suo signore». Se hanno perseguitato Me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la Mia parola, osserveranno anche la vostra" (Giov. 15:20). Il nostro Redentore ha aggiunto ai 10 comandamenti ancora uno: "Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Come Io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri" (Giov. 13:34).

Tramite la "dottrina delle due spade" della chiesa, il comandamento: "Non uccidere!" è stato abolito e l'uccidere è diventato un comandamento. I papi usarono la spada terrena e tutti coloro che non si piegarono erano abbandonati in balia della morte. Chi legge il discorso che papa Urbano II tenne il 27 novembre 1095 a Clermont e in cui incita i crociati ad uccidere tutti i nemici, rimane colpito. Ai crociati furono garantiti il perdono e la remissione dei loro peccati. Nel 1099, quando l'esercito conquistò Gerusalemme, diecimila Giudei e Musulmani e altri furono assassinati. Durante le sette crociate, tra il 1095 e il 1272, milioni subirono la stessa sorte. La cristianizzazione forzata, l'inquisizione, la persecuzione

delle persone di credenza diversa, la condanna al rogo delle streghe fino all'assassinio di migliaia di Ugonotti in Francia in una unica notte, cioè dal 23 al 24 agosto 1572: Tutto ciò avvenne «in onore della santissima Trinità», «nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Una voce grida forte: In tutti i tempi ci furono anche dei risvegli spirituali. I veri credenti scritturali erano sempre esposti alle persecuzione da parte della chiesa e abbastanza spesso abbandonati alla morte, sia che fossero gli Albigesi, i Valdesi, i Catari, i Fratelli Boemi e altri. Così anche Jan Huss, a cui la Parola di Dio era diventata particolarmente preziosa, fu arso sul rogo il 6 luglio 1415 a Costanza mentre i padri del Concilio lo deridevano. Il suolo è stato impregnato con il sangue dei martiri. La colpa di cui si sono caricati i papi romani è unica sulla terra: "In lei è stato trovato il sangue dei profeti e dei santi e di tutti quelli che sono stati uccisi sulla terra" (Apoc. 18:24). Al giudizio finale saranno riconosciuti colpevoli davanti alle vittime che loro stessi fecero assassinare in massa.

LA BRECCIA DELLA RIFORMA

Dopo mille anni dell'esercizio illimitato del potere da parte della chiesa, ebbe luogo un rinnovamento spirituale e un ritorno alla Bibbia. Martin Lutero, Giovanni Calvino, Schwenckfeld, Erasmus, Thomas Müntzer, Melchior Hofmann e altri che protestarono contro il Papa e la chiesa, contribuirono alla breccia della Riforma. L'affissione delle 95 tesi sulla porta della chiesa del castello a Wittenberg, il 31 ottobre 1517, è generalmente conosciuto, come pure il discorso di Lutero il 17 aprile 1521 davanti all'imperatore e ai principi alla Dieta di Worms. La sua dichiarazione: «A meno che non venga convinto da testimonianze delle Scritture o da ragioni evidenti — poiché non confido né nel Papa, né nel solo Concilio, poiché è certo che essi hanno spesso errato e contraddetto loro stessi — sono tenuto saldo dalle Scritture da me addotte, e la mia coscienza è prigioniera dalla Parola di Dio, ed io non posso né voglio revocare alcunché, vedendo che non è sicuro o giusto agire contro la coscienza. Dio mi aiuti. Amen.» è documentata (Grosse illustrierte Kirchengeschichte, pag. 136).

Purtroppo le chiese nuovamente sorte — la luterana, la riformata, l'anglicana — ripresero il Credo Niceano e sono rimaste fedeli fino ad oggi al battesimo dei bambini e alla dottrina della Trinità. Parallelamente

a questo ci furono particolarmente nei territori diventati protestanti altri risvegli come, per esempio, gli anabattisti.

Nel rinnovamento spirituale i predicatori del Vangelo di Gesù Cristo hanno sempre più posto l'accento sulle verità bibliche. Soprattutto la redenzione e il perdono tramite il Sangue del sacrificio di Cristo venne annunciato, ovunque avvennero molte conversioni. John Smith, il fondatore dei Battisti, John Wesley, tramite il quale sorsero i Metodisti, Menno Simons, dalla cui predicazione provennero i Mennoniti. William Booth, il fondatore dell'Esercito della Salvezza, Dwight Moody, Georg Müller e molti altri hanno annunciato l'Evangelo mettendo in risalto il ravvedimento e la conversione a Cristo quale esperienza personale di salvezza. La parola di Romani 5:9 era importante non solo per Lutero, ma lo è per tutti i predicatori dell'Evangelo: "Tanto più dunque, essendo ora giustificati per il Suo Sangue, saremo per mezzo di Lui salvati dall'ira". — La giustificazione davanti a Dio non viene raggiunta tramite proprie opere, ma mediante la fede nell'opera di redenzione compiuta da Gesù Cristo.

Si può affermare che i 500 anni dalla Riforma hanno servito, tramite i diversi predicatori di risveglio, a condurre i credenti sempre più profondamente nella Parola di Dio e in una vita consacrata a Dio. La vera fede proviene sempre dalla predicazione della Parola di Dio (Rom. 10:17). Di Abrahamo, che è considerato il padre della fede, sta scritto in Romani 4:3: "Or Abramo credette a Dio, e ciò gli fu messo in conto di giustizia" (Ebrei 11:8-10). Dio solo è verace; ogni uomo è bugiardo (Rom. 3:4).

Nel 2017, in occasione del 500.^{mo} anniversario della Riforma, migliaia di articoli sono stati scritti e centinaia di manifestazioni hanno avuto luogo. Ma ad una più attenta osservazione, tutte le chiese e chiese libere sono rimaste in ciò che hanno stabilito quale credo il giorno della loro fondazione. Ora tutte le chiese, malgrado tutte le loro differenze, ritornano nel grembo della chiesa madre. Ciò è «l'unità nella diversità». Gesù, il Redentore, parla però di una tutt'altra unità, vale a dire l'unità con Dio in armonia con la Parola e la volontà di Dio: "... Io in loro e Tu in Me; affinché siano perfetti nell'unità, e affinché il mondo conosca che Tu Mi hai mandato, e che li ami come hai amato Me" (Giov. 17:23).

L'ULTIMO MESSAGGIO CHE ORA VIENE PUBBLICATO PRIMA DEL RITORNO DI GESÙ CRISTO

Una voce grida forte: «Ascoltate questo, voi popoli tutti!». All'inizio del ventesimo secolo, scoppiò il risveglio pentecostale tramite la discesa dello Spirito Santo. Non soltanto all'Azusa Street a Los Angeles nel 1906, ma su tutti i continenti e, in particolari riunioni di preghiera, i credenti sperimentarono l'operato soprannaturale dello Spirito Santo.

Durante la Prima Guerra mondiale e anche durante la Seconda Guerra mondiale, le parole del Signore in Matteo, capitolo 24, riceveranno un'importanza particolare. In questo capitolo, Gesù, riguardo ai segni dei tempi, ha parlato di guerre e di rumori di guerre, di carestia e di tempi difficili. Per questa ragione, nelle riunioni di risveglio della prima metà del 20.^{mo} secolo, si credeva in modo ancora più forte al vicino ritorno di Cristo. Nel Vangelo di Luca, capitolo 21, il Signore aveva pure parlato del tempo della fine e aveva detto: "Così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il Regno di Dio è vicino" (Luca 21:31).

"Vegliate dunque, pregando in ogni momento, affinché siate in grado di scappare a tutte queste cose che stanno per venire, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo" (Luca 21:36).

La Seconda Guerra mondiale con i suoi 60 milioni di vittime e i suoi 6 milioni di Giudei assassinati ha cambiato il mondo per sempre. La Germania e l'Europa erano ridotti a un cumulo di macerie. Si sentirono gli effetti della guerra sopra tutta la faccia della terra, perfino nel Pacifico, dove, tramite il lancio spaventoso delle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki, la guerra si fermò. Tutti i credenti scritturali ricevettero l'impressione che la fine del tempo della grazia si era avvicinato. Ma nostro Signore disse chiaramente quanto deve accadere prima che venga la fine: "E questo Vangelo del Regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; allora verrà la fine" (Mat. 24:14).

Subito dopo la Seconda Guerra mondiale, il 7 maggio 1946, il predicatore Battista statunitense William Branham ricevette, come Paolo (Atti 9:1-9), una chiamata celeste. L'11 giugno 1933, durante un servizio di battesimo nel fiume Ohio, dalla Nuvola soprannaturale di Luce, visibile per quasi tutti i 3000 presenti, era stato gridato al semplice predicatore: «Come Giovanni Battista fu inviato prima della prima venuta di Cristo, così tu sarai inviato con un messaggio che precederà la seconda venuta di Cristo». Lo ha riportato la stampa, soprattutto l'«United Press International».

Per mezzo di lui iniziò il risveglio di guarigione soprattutto nelle chiese pentecostali e si estese in breve sopra tutta la terra. Era un uomo mandato da Dio con il messaggio della Parola di Dio che precede la seconda venuta di Cristo. Rivestito dell'autorità divina e del dono di guarigione, ha predicato in crociate di evangelizzazione a migliaia di persone, ha chiamato al ravvedimento i peccatori e all'accettare Gesù Cristo come Salvatore. Tramite la sua predicazione, migliaia accettarono Gesù Cristo quale Salvatore. Durante la preghiera per i malati dopo la predicazione, perfino dei ciechi ricuperarono la vista, dei paralitici si misero a camminare e molti furono guariti da ogni specie di malattie.

Ho vissuto il suo ministero straordinario quale testimone oculare e auricolare dal 1955 al 1965 e porto una grande responsabilità di rendere testimonianza in tutto il mondo di ciò che Dio ha fatto. Ancora giovane, nel 1949, ho sentito parlare per la prima volta di William Branham e delle cose straordinarie che avvenivano nel suo ministero. Così sorse in me il desiderio di udire personalmente questo uomo di Dio. Nel mese di agosto del 1955 questo desiderio si realizzò. Vissi le riunioni benedette del fratello Branham a Karlsruhe (Germania) e potei conoscerlo personalmente. Salutandomi mi disse: «Sei un predicatore dell'Evangelo». Da quel momento volevo sapere ciò che questo uomo di Dio credeva e insegnavano. Durante la grande conferenza di «Voice of Healing» a Dallas, Texas, USA, nel mese di giugno 1958 sono stato nuovamente convinto della conferma divina del suo ministero e ho potuto di nuovo parlare con lui personalmente. Intanto mi disse: «Fratello Frank, tornerai con questo messaggio in Germania». Da quel momento mi sono state inviate le sue predicazioni registrate su nastri. Durante il nostro terzo incontro, il 3 dicembre 1962, il fratello Branham confermò la mia chiamata del 2 aprile 1962 e disse: «... il Cibo che devi immagazzinare è la Parola di Dio promessa per questo tempo...».

La proclamazione del pieno Evangelo comprende la salvezza dell'anima e la guarigione del corpo, come il Signore l'ha detto nell'ordine di missione: "Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel Nome Mio... imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno" (Marco 16:17-18). Durante la preghiera per i malati, l'uomo di Dio si appellava anche alle parole del nostro Signore in Giovanni, capitolo 14, versetto 12: "In verità, in verità lo vi dico che chi crede in Me farà anch'egli le opere che faccio Io; e ne farà di maggiori...".

Oggi si sente parlare di guerre, di minaccia nucleare, del conflitto in Medio Oriente, di riscaldamento globale, di cambiamento climatico, di catastrofi naturali che accadono nel mondo intero. Tutto capita fuori controllo. In tutto ciò, pensiamo alle parole del profeta Isaia che ha predetto: "... la terra tremerà, traballerà. La terra barcollerà come un ubriaco, vacillerà come una capanna. Il suo peccato grava su di lei; essa cade e non si rialzerà mai più" (Is. 24:19b-20). Vediamo i segni dei tempi: Il tempo della fine è giunto, la Sua venuta è vicina! Il giorno e l'ora però, nessuno li conosce.

Il ritorno di Cristo promesso ci viene descritto in molti passi biblici. Il Redentore stesso ha dato la promessa principale in Giovanni 14:3: "Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di Me, affinché dove sono Io, siate anche voi". Tutti i figliuoli e le figliuole di Dio possono confidare nelle promesse di Dio. "... così anche Cristo, dopo essere stato offerto una volta sola per portare i peccati di molti, apparirà una seconda volta, senza peccato, a coloro che Lo aspettano per la loro salvezza" (Ebrei 9:28).

Una voce grida forte: «Ascoltate questo, voi popoli tutti»: Alla prima venuta di Cristo si adempirono più di 100 profezie dell'Antico Testamento. Delle cose soprannaturali avvennero. Il Signore Gesù ha predicato, insegnato e guarito tutti i malati che vennero a Lui: "... e molti Lo seguirono, ed Egli li guarì tutti" (Mat. 12:15b). Per vivere veramente la nostra preparazione, dobbiamo rispettare e credere la promessa per il nostro tempo: "Ecco, Io vi mando il profeta Elia, prima che venga il giorno del Signore, giorno grande e terribile" (Mal. 4:5). Il nostro Signore l'ha ripetuta e confermata in Matteo 17:11 e Marco 9:12: "Certo, Elia deve venire e ristabilire ogni cosa". È la promessa più importante che trova il suo adempimento prima del ritorno di Cristo. Così come Elia ha chiamato il popolo d'Israele sul monte Carmelo a prendere una decisione, così ora tutti coloro che appartengono alla Chiesa di Dio sono chiamati a prendere la loro decisione.

Prima del ritorno di Cristo, nella Chiesa del Signore, tutto deve essere riportato allo stato originario, come era nel principio (Atti 3:18-21). Sia che riguarda la vita personale, o il matrimonio, o la famiglia o la vita spirituale della comunità, tutto viene riportato nell'ordine divino così come è stato stabilito nella Bibbia. Per questo ogni credente deve mettersi dalla parte di Dio senza alcuna resistenza interiore (1Re 18:21-39).

Tutti i credenti che appartengono alla Chiesa del Dio vivente ritornano al cento per cento a Dio, alla Parola e alla volontà di Dio, alla dottrina e alla pratica della Chiesa primitiva del principio.

In ogni tempo, chi ha trovato grazia presso Dio, credeva ogni parola di Dio. Anche durante i 500 anni trascorsi ci furono sempre delle persone che ogni volta hanno prestato fede al messaggio che è stato annunciato nel loro tempo. Così fu anche nel risveglio pentecostale. Adesso, tutti coloro che hanno trovato grazia presso Dio credono il messaggio biblico originale.

Ora non si tratta che qualcosa venga riformato al Cristianesimo nel suo insieme, che qualcosa venga corretto nel movimento pentecostale, ora si tratta del fatto che tutti i credenti scritturali sperimentano la piena restaurazione e vengano edificati sul fondamento originale. I redenti che ora credono veramente la Parola di Dio non rimangono nella confusione babilonica, ma vengono santificati nella Parola della verità: "Santificali nella Tua Verità; la Tua Parola è Verità" (Giov. 17:17).

Siamo giunti al periodo più importante della storia della salvezza: Il ritorno promesso di Cristo è imminente. Tanto più dobbiamo prendere sul serio ciò che il nostro Signore ha detto: "In verità, in verità lo ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il Regno di Dio" (Giov. 3:3). Almeno questo dovrebbe essere chiaro a tutti: Al rapimento parteciperanno soltanto i redenti che hanno sperimentato personalmente il perdono tramite il Sangue del Nuovo Patto e che hanno ricevuto, tramite la nuova nascita, la nuova vita divina. L'apostolo Pietro scrive l'esperienza di salvezza della nuova nascita così: "... perché siete stati rigenerati non da seme corruttibile, ma incorruttibile, cioè mediante la Parola vivente e permanente di Dio" (1Piet. 1:23; Luca 8:11).

Il ritorno del Redentore era uno dei temi principali nel tempo degli apostoli. In molti passi biblici se ne parla. In 1 Tessalonicesi 4:13-18 l'apostolo Paolo descrive esattamente cosa e come avverrà. Alla fine del capitolo 5 l'apostolo scrive: "Or il Dio della pace vi santifichi Egli stesso completamente; e l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima e il corpo, sia conservato irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo" (1 Tes. 5:23).

Il nostro Signore e Redentore ha designato Sé stesso anche quale Sposo e spesso ha parlato della Cena delle Nozze. Colui che appartiene alla Chiesa-Sposa accetta la Parola promessa per questo tempo, sente

la chiamata: "Ecco, lo Sposo viene!" (Mat. cap. 25) e si lascia preparare per il giorno glorioso. In Matteo 25:10 viene predetto: "... le vergini che erano pronte entrarono con Lui nella sala delle nozze, e la porta fu chiusa". In Apocalisse 19:7 leggiamo: "Ralleghiamoci ed esultiamo e diamo a Lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello e la Sua Sposa si è preparata".

Il Signore ha preparato un luogo per i redenti: "E nulla di impuro, né chi commetta abominazioni o falsità, vi entrerà; ma soltanto quelli che sono scritti nel Libro della vita dell'Agnello" (Apoc. 21:27).

Una voce grida forte: «Ascoltate questo, voi popoli tutti»: Adesso viene proclamato il messaggio divino quale ultima chiamata prima del ritorno di Cristo. "E quale accordo fra il tempio di Dio e gl'idoli? Poiché noi siamo il tempio dell'Iddio vivente, come disse Iddio: «Io abiterò in mezzo a loro e camminerò fra loro; e sarò loro Dio, ed essi saranno Mio popolo». Perciò «Uscite di mezzo a loro e separatevene», dice il Signore, «e non toccate nulla d'immondo; ed io v'accoglierò», e «vi sarò per Padre e voi Mi sarete per figliuoli e per figliuole», dice il Signore onnipotente" (2Cor. 6:16-18).

Ora è il tempo della chiamata ad uscire da ogni errore, da tutte le tradizioni non bibliche. Adesso è il tempo della preparazione, il tempo di credere unicamente ciò che dice la Sacra Scrittura. Adesso tutti i credenti scritturali debbono farsi battezzare tramite immersione nel Nome del Signore Gesù Cristo come nel principio. Nessun credente dovrebbe respingere il Consiglio di salvezza di Dio come gli scribi di quel tempo (Luca 7:30).

Riguardo al ministero di Giovanni il Battista, il nostro Signore chiese alla folla: "Che cosa andaste a vedere nel deserto? Una canna agitata dal vento?". Egli chiese ancora una volta: "Ma perché andaste? Volevate vedere un uomo avvolto in morbide vesti o volevate vedere un profeta?". Gesù rispose: "Sì, vi dico e uno più che profeta. Egli è Colui del quale è scritto: «Ecco, lo mando il Mio messaggero davanti al Tuo cospetto, che preparerà la via dinanzi a Te»" (Mat. 11:9-10). Tutti i profeti fino a Giovanni avevano profetizzato (Mat. 11:13), ma da allora il Regno di Dio è stato annunciato.

Per che cosa siamo usciti? Volevamo udire un predicatore del benessere, un predicatore carismatico alla televisione? No, e ancora no! Abbiamo riconosciuto che dopo 2000 anni, tramite l'uomo mandato da Dio, William Branham, tutto il Consiglio di Dio è di nuovo stato annunciato

(Atti 20:27). Siamo usciti per udire il messaggio originale da una bocca chiamata; per udire un uomo che, il 28 febbraio 1963, nel Sunset Mountain, a 40 miglia da Tucson, Arizona, USA, ricevette dalla Nuvola soprannaturale di Luce l'istruzione diretta di parlare nella sua chiesa di Jeffersonville sui 7 Suggelli del libro dell'Apocalisse. Egli lo fece dal 17 al 24 marzo 1963. La rivista statunitense «Science» pubblicò la foto della Nuvola il 19 aprile, la rivista «Life» il 17 maggio 1963. Non soltanto i Sette Suggelli, ma tutti i misteri nascosti, ogni dottrina — la Deità, il battesimo, la Santa Cena, e così via — tutto è stato annunciato secondo il modello originale, cioè così come la Bibbia lo insegna. Anche se il profeta è stato chiamato a Casa nel mese di dicembre 1965, il messaggio ci è rimasto ed è stato portato in tutto il mondo.

La Chiesa di Dio è di nuovo colonna e base della Verità, nessun edificio religioso di menzogne. Nella Chiesa di Gesù non esiste alcuna interpretazione, nessuna eresia. Tramite l'ultimo messaggio, che concorda al cento per cento con il messaggio del principio, la Chiesa è stata edificata sul fondamento originale. Ai veri credenti scritturali è stato promesso il Suggello di Dio quale conferma: "In Lui voi pure, dopo aver ascoltato la Parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avendo creduto in Lui, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso" (Ef. 1:13). Prima che ciò possa accadere, tutti debbono uscire dalla confusione delle interpretazioni perché Dio porrà il Suo Suggello soltanto sulla pura Sposa-Parola.

Dalla mia chiamata diretta il 2 aprile 1962 ho annunciato la Parola di Dio, il pieno Vangelo, il puro messaggio per questo tempo in tutto il mondo e ho distribuito il Cibo spirituale (Mat. 24:45-47). Dopo che nel mese di novembre 2017 ho potuto predicare nel Kuwait e nel Bahrein, ora sono esattamente 165 i Paesi che ho visitato nei miei viaggi missionari durante gli ultimi 55 anni. Ho predicato in capitali come Mosca e Pechino, Damasco e il Cairo, come pure in molte altre città sopra tutta la faccia della terra.

Anche tramite programmi televisivi di 30 minuti che vengono trasmessi in inglese da 56 stazioni televisive, milioni di persone in tutto il mondo sono venute alla conoscenza dell'intero Consiglio di Dio. In diversi Paesi le mie predicazioni vengono trasmesse tramite stazioni televisive locali. Le nostre riunioni, che hanno luogo ogni primo fine settimana di ogni mese qui al Centro Missionario a Krefeld, sono viste e udite

da migliaia di persone su tutta la faccia della terra, che sia in diretta via Internet o su CD o DVD che mandiamo gratuitamente. Dio ha preso cura affinché le predicazioni di ogni primo fine settimana del mese qui al Centro Missionario venissero tradotte simultaneamente in 15 lingue e che il messaggio, che precede la seconda venuta di Cristo, venisse tradotto in tutte le lingue della terra.

Ciò che Dio fa attualmente sulla terra è unico. Così l'Evangelo eterno viene annunciato a tutti i popoli e lingue quale ultimo messaggio (Apoc. 14:6; Mat. 24:14). Tutti i veri credenti scritturali sanno che il tempo della fine è giunto e che la Sua venuta è vicina. Questi ascoltano ciò che lo Spirito dice alle chiese tramite la Parola rivelata e si lasciano preparare per il giorno glorioso del rapimento.

Posso solo testimoniare di aver soltanto trasmesso ciò che il Signore ci ha lasciato nella Sua Parola, così come disse anche Michea nelle parole citate quale introduzione.

Il Signore dice: "Ecco, Io vengo presto!" e tutti i veri redenti gridano forte: "Amen, vieni, Signore Gesù!" (Apoc. cap. 22).

GERUSALEMME – LA PIETRA PESANTE ISRAELE 1948 – 2018

Una voce grida forte: «Ascoltate questo, voi popoli tutti»: "In quel giorno avverrà che Io farò di Gerusalemme una pietra pesante per tutti i popoli; tutti quelli che se la caricheranno addosso ne saranno malamente feriti e tutte le nazioni della terra si aduneranno contro di lei" (Zac. 12:3).

Tramite il riconoscimento ufficiale di Gerusalemme quale capitale di Israele e il suo annuncio di trasferirci l'ambasciata degli Stati Uniti, il 6 dicembre 2017, il presidente americano Donald Trump ha mosso la "pietra d'inciampo". Già pochi giorni più tardi la riunione plenaria delle Nazioni Unite (ONU) invitava gli Stati Uniti con una risoluzione di ritirare il riconoscimento di Gerusalemme quale capitale di Israele. La domanda era stata presentata dalla Turchia e dello Yemen. Tra i 128 Stati che votarono a favore, accanto all'Arabia Saudita, l'Egitto e il Kuwait, c'erano anche la Germania, la Francia e la Gran Bretagna.

Tutti i politici e i responsabili dovrebbero guardare nella storia: Già Abrahamo andò con Isacco sul monte Moriah, per offrire un sacrificio

personale a Dio (Gen. cap. 22). È il Monte del Tempio a Gerusalemme. Gerusalemme viene citata 780 volte nella Bibbia.

Davide acquistò la piazza dal Gebuseo Ornan pagando con dell'oro che aveva il peso di 600 sicli d'oro (1Cron. 21:25). Davide dichiarò poi: "Qui sarà la Casa di Dio, del Signore, e qui sarà l'altare degli olocausti per Israele" (1Cron. 22:1).

Davide regnò, 3000 anni fa, durante 33 anni a Gerusalemme, suo figlio Salomone regnò durante 40 anni a Gerusalemme. Qui Salomone edificò il Tempio per ordine diretto da Dio. Principalmente si trattava dell'Arca del Patto in cui c'era la Parola di Dio: "E là ho assegnato un posto all'Arca, nella quale è il Patto del Signore: il Patto che Egli stabilì con i nostri padri, quando li fece uscire dal paese d'Egitto" (1Re 8:21). Secondo 1Re, capitolo 8, la gloria soprannaturale riempì in modo visibile il Tempio ultimato. Era la decisione di Dio di fare di Gerusalemme la capitale di Israele. Nessuna capitale nel mondo ancora esistente è così antica come Gerusalemme.

Fin da Abrahamo, Isacco e Giacobbe, gli Israeliti furono il popolo particolare, l'eredità di Dio il Signore. Per questo tempo Egli ha dato loro le seguenti promesse: "Io vi farò uscire dalle nazioni, vi radunerò da tutti i paesi, e vi ricondurrò nel vostro paese" (Ez. 36:24).

"Il Signore infatti avrà pietà di Giacobbe, sceglierà ancora Israele, e li ristabilirà sul loro suolo; lo straniero si unirà a essi e si stringerà alla casa di Giacobbe" (Is. 14:1).

"Perciò, così parla il Signore, l'Eterno: Ora Io farò tornare Giacobbe dalla cattività, e avrò pietà di tutta la casa d'Israele... quando li ricondurrò di fra i popoli e li raccoglierò dai paesi de' loro nemici, e Mi santificherò in loro in presenza di molte nazioni..." (Ez. 39:25, 27).

In Luca 21:24 il Signore disse: "... e Gerusalemme sarà calpestata dai Gentili, finché i tempi de' Gentili siano compiuti". Il tempo si è avvicinato, tutto si sta adempiendo.

Isaia aveva profetizzato: "Avverrà, negli ultimi giorni, che il monte della casa del Signore si ergerà sulla vetta dei monti, e sarà elevato al di sopra dei colli; e tutte le nazioni affluiranno a esso. Molti popoli vi accorreranno, e diranno: «Venite, saliamo al monte del Signore, alla casa del Dio di Giacobbe; Egli ci insegnerà le Sue vie, e noi cammineremo per i suoi sentieri».

Da Sion, infatti, uscirà la legge, e da Gerusalemme la Parola del Signore” (Is. 2:2-3).

“Il Signore possederà Giuda, come Sua parte nella terra santa, e sceglierà ancora Gerusalemme” (Zac. 2:12). Amen.

“Rallegratevi con Gerusalemme e festeggiate a motivo di lei, o voi tutti che l’amate! Giubilate grandemente con lei, o voi tutti che siete in lutto per essa!” (Is. 66:10).

All’inizio del Suo Regno, Dio il Signore poserà i Suoi piedi sul monte degli Ulivi: “In quel giorno i Suoi piedi si poseranno sul monte degli Ulivi, che sta di fronte a Gerusalemme, a oriente...” (Zac. 14:4). Allora i 24 anziani adoreranno Dio con le parole: “Ti ringraziamo, Signore, Dio onnipotente, che sei e che eri, perché hai preso in mano il Tuo grande potere, e hai stabilito il Tuo Regno” (Apoc. 11:17).

Verso la fine della Prima guerra mondiale il comandante britannico Allenby conquistò nel dicembre 1917 la città di Gerusalemme che era stata per 400 anni sotto il dominio ottomano. Da allora tutta la regione — conosciuta come Transgiordania — era fino al 1948 sotto amministrazione britannica. Uno Stato palestinese non è mai esistito.

Il 14 maggio 1948 Ben Gurion proclamò lo Stato di Israele. Laggiù, fino al 1979, tutti i gruppi etnici vissero fianco a fianco in pace. Soltanto quando l’ayatollah Khomeini ebbe rovesciato lo scia di Persia che era un amico di Israele, dichiarò l’inimicizia da parte dell’Iran verso Israele. Fino allo scoppio della seconda intifada nell’anno 2000, con il nostro gruppo potevamo perfino viaggiare nella striscia di Gaza. Oggi, purtroppo, ciò non è più possibile.

Con la «Legge fondamentale: Gerusalemme capitale di Israele» il Parlamento israeliano dichiarò nel 1980 Gerusalemme quale capitale indivisibile di Israele. Il 2 gennaio 2018 la Knesset, cioè il Parlamento israeliano, ha cambiato il vecchio accordo del 1980 e ha adottato la legge «Gerusalemme Unificata». Questa dice che ogni decisione sullo status di Gerusalemme può essere presa solo con la maggioranza dei due terzi dei membri della Knesset.

Un nuovo periodo è iniziato: Evidentemente Gerusalemme è ora diventata una pietra pesante. Dopo la dichiarazione di Donald Trump, Benjamin Netanyahu, presidente del consiglio dei ministri israeliano,

l'11 dicembre 2017 visitò la sede dell'Europa Unita a Bruxelles, dove fece una breve dichiarazione e fu umiliato con disprezzo. L'Unione Europea esige, tramite l'alto rappresentante dell'Unione Europea per gli affari esteri, Federica Mogherini, un ritiro della dichiarazione di Trump. Evidentemente la potenza mondiale «Stati Uniti d'America» dovrebbe essere sostituita dagli «Stati Uniti d'Europa». Ci sono degli sforzi nell'ambito dell'Unione Europea, il cui certificato di nascita valgono i «Trattati di Roma», di raggiungere questo entro il 2025. Secondo la profezia biblica sarà l'ultimo impero mondiale, l'ultima potenza mondiale, come il profeta Daniele l'ha visto in anticipo.

Nel maggio 2018, saranno passati 70 anni dalla fondazione dello Stato d'Israele. Se, alla fondazione dello Stato, il paese aveva 850.000 abitanti, dieci anni più tardi erano già più di due volte tanto. Nel 1990 il numero degli abitanti raggiungeva 4.500.000. Oggi ce ne sono 8,7 milioni.

Il processo di pace andrà avanti affinché si adempia: "Quando diranno: «Pace e sicurezza», allora una rovina improvvisa verrà loro addosso, come le doglie alla donna incinta; e non scamperanno" (1Tes. 5:3).

Avverrà però anche ciò che il profeta Gioele ha profetizzato: "Infatti ecco, in quei giorni, in quel tempo, quando ricondurrò dall'esilio quelli di Giuda e di Gerusalemme, lo adunerò tutte le nazioni, e le farò scendere nella valle di Giosafat. Là le chiamerò in giudizio a proposito della Mia eredità, il popolo d'Israele, che esse hanno disperso tra le nazioni, e del Mio paese, che hanno spartito fra di loro" (Gioele 3:1-2).

Viviamo nel bel mezzo dell'adempimento della profezia biblica riguardante il tempo della fine. Peccato che i ministeri degli esteri dell'Unione Europea e molti capi di Stato non rispettano la decisione di Dio.

Siamo in grande attesa e ci aspettiamo che il fedele Signore porti a compimento la Sua opera di redenzione con la Chiesa d'infra le nazioni e ci porti in alto nel rapimento, così come sta scritto: "... poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo insieme con loro rapiti sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre col Signore" (1Tes. 4:17). Nessuno conosce né il tempo né l'ora in cui ciò avverrà, perciò dobbiamo essere pronti. Dopo Egli porterà a compimento la Sua opera con Israele sotto il ministero dei due profeti (Apoc. cap. 11) e incomincerà la Sua signoria quale Re del Regno millenario. Amen.

“Poi il settimo angelo suonò la tromba e nel cielo si alzarono voci potenti, che dicevano: «Il regno del mondo è passato al nostro Signore e al Suo Cristo ed Egli regnerà nei secoli dei secoli!»” (Apoc. 11:15).

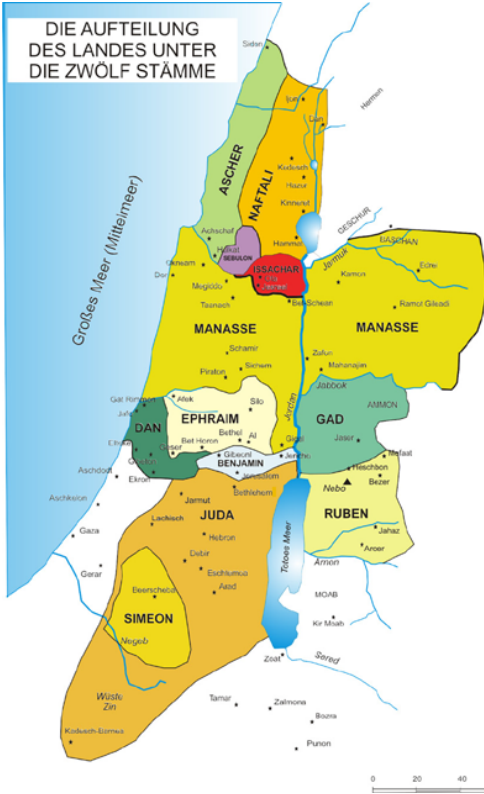
Operante per ordine di Dio:

E. Frank



La riunione particolare di sabato 16 settembre 2017 a Costanza in Romania, sul Mar Nero.

Nella riunione non soltanto dei credenti erano presenti, ma anche delle persone che udivano per la prima volta una predicazione. Tra i più di cento persone che vennero avanti per la preghiera, c'erano un reporter giornalistico islamico e un uomo della chiesa ortodossa. Entrambi accettarono Gesù quale loro Redentore e, due settimane dopo, si fecero battezzare biblicamente nel Mar Nero con tutti gli altri neoconvertiti. Che il fedele Signore sia ringraziato.



Così come viene mostrato sulla carta geografica a sinistra, Giosuè ha diviso il Paese Promesso tra le 12 tribù secondo il libro di Giosuè, nei capitoli da 13 a 20; due tribù e mezza erano sul lato orientale del Giordano. Così l'ha visto di nuovo Ezechiele nel Regno Millenario, nei capitoli 47 e 48. Nel capitolo 47 vide già il Tempio che verrà edificato. Nel capitolo 48 troviamo le 12 tribù nel loro possesso ereditario.

Sulla carta geografica a destra vediamo ciò che i politici hanno fatto dalla Terra Santa. Designano Israele quale potenza occupante e il centro d'Israele quali territori occupati. Ciò non rimarrà così. Durante il Regno Millenario l'ordine divino in Terra Santa verrà ristabilito.

